

MAGGIO-GIUGNO 2015

STORIE GORIZIANE

Bimestrale dell'Associazione Culturale "Nuovo Lavoro" Gorizia



DA DOVE RIPARTIRE

Ci piacerebbe poter (e saper) fare diversamente. Dare risposte, ad esempio, per soddisfare la curiosità e le domande del lettore, ed essere capaci di indicare una strada. Potessimo, lo faremmo volentieri. È invece anche a noi resta la domanda, l'incertezza, il punto interrogativo che si ripropone e si ripete con costanza, assistendo dalla riva allo scorrere del fiume di quel che accade in città. Dove sta andando Gorizia? È possibile fermare la deriva? Da dove, da cosa, si può e si deve ripartire? Il riferimento ed il pensiero, inevitabile di questi tempi, va ancora alla delicata situazione economica goriziana. Alla Siap e ai suoi oltre settanta dipendenti, ad esempio, a quelle famiglie che oggi vivono un incubo e tante incertezze per il futuro dopo la decisione del Gruppo Carraro, irremovibile, di chiudere lo stabilimento di Straccis. E di rimando anche al tessuto industriale cittadino, ormai praticamente inesistente, che impone una volta di più una riflessione sulla strada che Gorizia è chiamata ad intraprendere per il suo domani. Non

la conosciamo. Una via può essere quella della cultura e del turismo, certo, ed è quella che da queste paginette proviamo a spingere, a promuovere e valorizzare. Non sarà sufficiente e su questo non ci piove, ma aggrapparsi a qualcosa, magari anche per strappare un sorriso, pur si deve. E allora una volta di più proviamo a riscoprire la città, per saperla raccontare ed offrire (meglio) a chi arriva, renderla più attrattiva e positiva. In attesa, nel frattempo, di trovare risposte e scegliere la strada da imboccare. **Marco Bisiach**



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

IL TESORO DI GORIZIA

E chi l'ha detto che un gioco, divertente e stravagante, debba per forza essere solo frivolo, e senza contenuti? Esistono giochi intelligenti, stimolanti, coinvolgenti. E, soprattutto, capaci di lasciarvi in dote il più prezioso dei premi e dei trofei: la cultura e l'emozione della scoperta e della conoscenza. Un esempio decisamente azzeccato di questo tipo di attività "ludica", chiamiamola ancora così, sarà senza ombra di dubbio la "Caccia al tesoro culturale" che andrà in scena a Gorizia, e in particolare in Borgo Castello, domenica 7 giugno, nell'ambito delle manifestazioni che l'associazione "Nuovo Lavoro" ha pensato per la rassegna "Al declinar dell'Evo Medio".

Ma non lasciatevi trarre in inganno dal titolo. Non ci saranno mappe dai bordi bruciacchiati, con la classica "x" da cercare, né buche nella sabbia da scavare per recuperare forzieri carichi di monete d'oro, e, ovviamente, nemmeno pirati e bucanieri da sfidare nelle strette vie del centro storico goriziano.

Perché la "Caccia al tesoro culturale" di "Nuovo Lavoro" vuol essere molto altro, qualcosa di originale e inedito. Una proposta buona tanto per i visitatori, i turisti desiderosi di scoprire in modo insolito le bellezze della città, tanto per i cittadini. Quei goriziani che vivono da sempre in riva all'Isonzo, ma che forse non conoscono poi così a fondo tutti gli scorci delle loro (della nostra!) meravigliosa città. Ma di cosa stiamo parlando, allora?

La "Caccia al tesoro culturale" avrà un funzionamento in fondo molto semplice. Domenica 7 giugno tutti coloro che vorranno parteciparvi saranno chiamati alla ricerca di particolari artistici e storici spesso trascurati nella spasmodica vita quotidiana, che rappresentano però una viva testimonianza del glorioso e fastoso passato della città. La manifestazione si svolgerà nei dintorni del Castello, e consisterà nell'individuare la posizione esatta di dodici soggetti (potranno essere luoghi, dettagli architettonici o artistici) da ricercare basandosi solo su una serie di fotografie e sulle indicazioni che verranno consegnate alla partenza su apposite piantine. Per rendere ancor più interessante e avvincente il gioco anche dal punto di vista culturale, poi, i concorrenti dovranno pure rispondere ad una serie di quesiti sulla storia della città, inerenti ai soggetti stessi che verranno di volta in volta scoperti. La partecipazione è del tutto gratuita, e al termine del percorso (che avrà una durata massima di tre ore) verrà stilata una classifica che terrà conto del tempo impiegato e di eventuali penalizzazioni



dettate da risposte errate. I migliori riceveranno un premio in denaro, ma, come detto, il trofeo più importante che tutti avranno a disposizione sarà il ricordo della giornata, e ciò che ognuno avrà imparato di nuovo sulle bellezze e la storia di Gorizia.

Ed allora siete pronti a giocare? Informazioni, regolamento e moduli d'iscrizione sono disponibili nella sede dell'associazione "Nuovo Lavoro" in via Rastello 74 (0481-281658) e tutti gli interessati possono anche scrivere all'indirizzo mail.gorizianuovolavoro@gmail.com.

Comenzo

Era la mia casa

*Un ricordo indelebile la casa,
dove ho vissuto da bambina.
Grandi fiamme all'orizzonte,
non era un tramonto, era tempo di guerra.
La mente vaga, vede una coperta grigio-verde,
avvolta stavo in braccio a mia madre.
Ora in quella casa ci abitano le rondini,
che si infilano tra le tegole, trilli di passeri,
van montando ramaglie indisturbati, unico segno di vita.
Libera si allunga la parietaria,
tra i muri screpolati abbandonati alle intemperie,
dove passa la luce.
Vetri in frantumi, il vento passa
e sbatte una scheletrica finestra.
Intorno gramigna, secche ortensie,
fiori di campanula appassita,
abbarbicata sul ruggine cancello.
Piccoli insetti formano cerchi
nella pozzanghera piovana,
dando segni di vita in quel giardino dimenticato.
Era la casa dell'infanzia.
La patria dei sogni e delle fantasie.*

Loredana Andreatta



FINE DI UNA STORIA (ANCORA)

Brutte notizie. Ancora una volta, e, temiamo, non sarà l'ultima. La SIAP (ex OMG, ex PNH) del gruppo Carra-ro chiude, ha alzato bandiera bianca. Meglio gliel'hanno fatta alzare, e sul come e sul perché è detto abbondantemente sui quotidiani nelle ultime settimane.

Davvero poca soddisfazione nel sapere che il posto di lavoro dei dipendenti sarà garantito se questi accetteranno di spostarsi negli stabilimenti di Maniago o di Campodar-sego. Per gli altri, Cassa Integrazione o Mobilità.

Noi non entriamo nel merito della vertenza, delle cause della crisi e delle scelte della proprietà. Resta l'amara constatazione che un'ulteriore unità produttiva se ne va da Gorizia impoverendo ulteriormente il territorio. Ai Lavoratori della Siap, invece, va la nostra incondizionata solidarietà.

In questi ultimi anni abbiamo constatato che numerosissime aziende, di ogni genere e in ogni settore, hanno chiuso i battenti o hanno lasciato il territorio. Di fatto la presenza produttiva nel goriziano è stata polverizzata. E' stato come assistere a numerose battaglie che hanno visto Gorizia sempre perdente. E, battaglia dopo battaglia, la guerra è stata persa.

Così, come avviene per ogni guerra che si rispetti, vinta o persa che sia, alla fine un Bollettino o un proclama si rendono necessari. Eccolo.

Cittadini Goriziani,

La guerra a favore dell'Industria e del Commercio è stata persa. Anni ed anni di dure battaglie per mantenerle si sono rivelate inutili. Il nemico ha sgretolato le nostre



resistenze e le armate dell'industria Cartaia, di quella Tessile, di quella Dolciaria, di quella Metalmeccanica e del Commercio non esistono più. Oltre cento anni di presenza produttiva industriale e commerciale sul territorio, supportata dalla particolare situazione politica del dopoguerra, dalla Zona Franca e da generose incentivazioni economiche pubbliche, è svanita come neve al sole. Esistono ancora alcune sacche di resistenza a Piedimonte ed in Zona Industriale, ma nel nome della globalizzazione e della razionalizzazione saranno presto sopraffatte. Anche la Prefettura, il Tribunale e molti altri siti pubblici in nome della spending review rischiano di scomparire.

Di quello che aveva permesso a Gorizia di vivere con dignità e dava prospettive di occupazione alla nostra gente e soprattutto ai giovani, non restano che rovinose macerie. La guerra è persa.

Giorgio Rossi

DI NUOVO HOCKEY

Gorizia ne sentiva la mancanza. Il rumore delle rotelle, il cozzare delle stecche, il rimbombo delle grida nel palazzetto. E' l'hockey su pista, sport dalla grande tradizione, in riva all'Isonzo. Dopo un periodo di assenza, la città si prepara ad una nuova sfida, ovvero quella di rilanciare questa attività a livello agonistico. La speranza di tutti gli appassionati è di rianimare il palazzetto della Valletta del Corno come ai vecchi tempi, quando formazione goriziana raggiunse i migliori risultati. Poi però i problemi economici costrinsero la società a chiudere i battenti, emergendo solo in maniera sporadica, ogni tanto, dal libro dei ricordi. Adesso una nuova realtà potrebbe vedere la luce, a partire da un nuovo organigramma e rinnovate cariche societarie. Tra i volti dell'hockey su pista di domani potrebbe esserci quello di Tonino Lepore, che militò nella Gorizia nei suoi anni migliori e che ricoprirà il ruolo dell'allenatore. Così ci ha raccontato le sue sensazioni.

Dopo un lungo stop Gorizia ha di nuovo la possibilità di riabbracciare l'hockey su pista. Che emozioni

prova? C'è entusiasmo?

C'è tanto entusiasmo. Questo grazie anche alla presenza di cinque giovani ragazzi, che ci dà grande volontà di fare. L'obiettivo reale è di ricreare quello che c'era una volta: avere la palestra della Valletta del Corno, dove giocheremo, sempre piena. E riavvicinare sia i giocatori che i tifosi, diventando punto di riferimento per tutti gli appassionati.

Cosa ne pensa la città?

Per ora abbiamo mantenuto un basso profilo, senza proclamare. Molto è legato ai programmi dell'Ugg, che deciderà sul da farsi e sul nostro futuro, e dunque non abbiamo ancora certezze sulla possibilità concreta di partire con la nuova squadra. Su Facebook però abbiamo già riscontrato che tanti sono favorevoli a questa iniziativa, e vorrebbero farne parte.

Malgrado tutte le incertezze, è fiducioso per il futuro?

Sì, c'è la voglia di avere a Gorizia sport ad alti livelli. La città ha una grande tradizione, ha dato tanto allo sport e può dare molto ancora.

Avete già strutturato la società de-

finendo tutti i ruoli al suo interno?

Non ancora. Ci sono delle figure che sappiamo possono dare un contributo importante all'hockey su pista goriziano, e che vorremmo avere in società. Come per esempio l'ex presidente Corrado Bonetti, che dovrebbe ricoprire il medesimo ruolo. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico Nereo Tavagnutti (ex preparatore atletico della nazionale di hockey e della squadra di Gorizia che nel giro di un anno è passata dal campionato A2 a quello di A1) ci ha dato la sua disponibilità. Entro giugno dovremo iscrivere la squadra, il nome è ancora da decidere, al campionato nazionale di serie B, che vede già tante formazioni del Veneto. Ci saranno trasferte lunghe e impegnative anche dal punto di vista finanziario, e non a caso siamo alla ricerca degli sponsor. Ma in generale vorremmo dare il massimo e ridare alla città lo spirito sportivo che merita. E io ho tanta fiducia nei ragazzi, nei quali rivedo tutti noi della vecchia guardia. Questo è un aspetto che stimolerà anche coloro che ci guardano da fuori.

Matija Figelj

VERDURA DI STAGIONE

POLPETTE VEGANE DI MELANZANE

Fare del bene a sé stessi senza far male all'ambiente, godendosi un pasto gustoso e pratico da mangiare anche in spiaggia o in gita, durante le prime domeniche d'estate. Questo mese vogliamo proporvi una ricetta veloce, salutare e saporita: le polpette di melanzane vegane. Si tratta di una ricetta 100% vegetale (tratta da www.leitv.it), perfetta, oltre che per coloro che non mangiano carne, pesce e derivati animali, anche per chi segue una dieta anticolesterolo. Servono soltanto melanzane, spezie e pangrattato: pochi ingredienti per un piatto che, nella sua semplicità, vi stupirà.

Prendete allora 1 kg di melanzane, 150 grammi di pane raffermo, 3 cucchiaini di farina di riso, del pangrattato (senza strutto), peperoncino, qualche foglia di menta, prezzemolo, sale e olio extravergine d'oliva. Dopo aver spellato e tagliato a cubetti le melanzane, fatele cuocere per 10 minuti in acqua bollente salata. Scolatele e lasciatele riposare per almeno un'ora sotto un peso, per eliminare l'acqua in eccesso. Nel frattempo ammolate il pane nell'acqua fredda, poi strizzatelo e frullatelo con un mixer da cucina assieme alle melanzane, al peperoncino e alla menta. Ottenuto un composto omogeneo aggiungete la farina (fino ad ottenere una consistenza non troppo liquida) e il sale. A questo punto siete pronti per friggere le polpette, formando delle palline con le mani, passandole nel pangrattato e tuffandole in abbondante olio bollente, fino a doratura. Buon appetito!

Antonella Corsale



Durante l'inverno, la regina è stata lei. La Rosa di Gorizia, il radicchio goriziano somigliante a un bocciolo di rosa che si è meritato il premio Noino 2012. Si racconta che i suoi semi furono portati ai contadini locali nel periodo dell'impero Asburgico, intorno al 1700, e da allora ai giorni nostri la "rosa" ha reso spesso il nostro pasto più gustoso e "nobile". Ma se la "Rosa di Gorizia" è probabilmente il prodotto più famoso della gastronomia del capoluogo isontino, non bisogna dimenticare che lasciando l'inverno e inoltrandosi nella primavera troviamo altri ortaggi di grande qualità. I primi che possiamo portare in tavola sono gli asparagi: selvatici, verdi e bianchi, si differenziano nel gusto. L'asparago selvatico ha un sapore amarognolo ed è un po' più forte di quello verde, mentre quello bianco è il più delicato. Sono ricchi di fibre, calcio, fosforo, magnesio e potassio. L'asparago selvatico si può raccogliere nei nostri boschi e sul Carso dall'inizio di aprile a metà maggio. Quello bianco, coltivato nella nostra regione, venne elogiato nel lontano 1728 dall'imperatore d'Austria Carlo VI, che aveva avuto modo di assaggiarlo durante una visita a Trieste. Con le erbe spontanee di questa stagione, è possibile anche preparare la frittata di primavera, che è la più ricca e saporita. Pensiamo ad esempio a piante come ortica, menta, prezzemolo, basilico, erba luigia e sclopit, chiamato così per i suoi piccoli fiori a forma di campanella, che vengono fatti scoppiare dai bambini. I nostri piatti sono già contornati da rucola e ravanelli, utili, questi ultimi,



per il drenaggio di reni e fegato. Si seminano tutto l'anno: quelli primaverili sono i più delicati, e maturano in un mese. Insalata e radicchio di primo taglio sono freschi contorni, nonché alimenti fondamentali per una dieta sana e leggera. Ormai troviamo tutta la verdura in ogni momento dell'anno, perché i tempi di crescita e maturazione vengono regolati da serre. E' però fondamentale ricordare che consumare frutta e verdura di stagione, che si sviluppano in condizioni climatiche favorevoli e adatte, in base al calendario, è la scelta migliore. E così se i mesi di marzo, aprile e maggio sono serviti per preparare ciò che le nostre tavole riceveranno in estate, ora apprestiamoci a gustare cetrioli, lattuga estiva, zucchine, pomodori e peperoni. Che, oltre che salutare, renderanno la nostra bella stagione ancor più buona.

Manuel Dominko



Storie Goriziane
Bimestrale dell'Associazione
Culturale "NUOVO LAVORO"
RISERVATO AI SOCI

SEDE

Via Rastello, 72-74 - GORIZIA
Tel. e Fax +39 0481 281658
gorizianuovolavoro@gmail.com
www.associazionenuovolavoro.org

DIRETTORE RESPONSABILE

Marco BISIACH

REDAZIONE

Antonella CORSALE
Rosanna CALISTI
Francesco MASTROIANNI
Giorgio ROSSI
Matija FIGELJ
Manuel DOMINKO

FOTOGRAFO

Martina PICOTTI
Rosanna CALISTI

STAMPA

Tipografia Budin - Gorizia 2015